

# Tutti gli sport in tutto il mondo

I CAMPIONATI CICLISTICI DEL MONDO

## In treno con i corridori italiani

L'entusiastico saluto a tutte le stazioni - Quel che dice il capitano Spositi sulle condizioni dei nostri rappresentanti - I propositi di Guerra

(Dai nostri inviati)

Gli sportivi di Guerra ci hanno lasciato sventolando bandiere, gridando « Vada », facendoci un mucchio di auguri. I nostri assurri hanno gradito l'omaggio dei concorrenti e per quel la parte di auguri che hanno voluto riconoscere con noi come vittoria per i nostri atleti il tribunale ringraziamo di cuore. Possiamo i loro voti portare fortuna ai nostri campioni.

Pochi secondi e poi il treno è fuori di stazione. Un tunnel, e quando ne usciamo siamo già in territorio svizzero. Nella vettura di seconda classe messa a loro disposizione, i corridori sono preoccupati di accalciare valigie e pacchi. Essi sono Guerra, Binda, Mura, Gardini, Bertoni, Martiano, Minassi, Gestri, Malatesta, Pellegrini, Novetelli. Li accompagnano il massone Villa, il meccanico Verona e il rag. Vassina.

**H. e Sovrintendente**

Ecco! Sposti ti fa da alio sovra tendente. Egli vigila fraternalmente e bonariamente autoritario. Qui l'autovettura è di rigore. Il capitano Spositi, segretario generale dell'U.V.I., « romano da Roma », sa essere autoritario e sia imporsi in tal guisa che il comando suo non offenda e la disciplina non pesa. Il collega Spositi leggi cura infatti la rubrica sportiva del Lavoro (« Asciuta di Roma ») regge da oltre un anno le sorti del ciclismo italiano. Ex-corridore ciclista (come pure ex-corridore podista, ex-totatore, ex-nuotatore), è certo un tecnico. Egli però non si ferma peraltro alle formule e alle regole fesse, ma facendo tesoro di una esperienza che è più che ventennale, ha dato prova di un equilibrio che risulta in lui un conoscitore di uomini acuto ed intelligente. Come segretario dell'U.V.I. egli ebbe la prova del fuoco lo scorso anno ai campionati del mondo di Zurigo. Fra i professionisti ed altri che egli scelse (Binda e Piemontesi erano stati scelti, naturalmente) fu Frascerelli ed il romano fu pari e forte anche superiore al suo compito.

Dove Spositi ha saputo rivelarsi appieno è stato fra i dilettanti. Qui egli ebbe un terreno natio in cui sceglieri e appunto perciò era facile andare fuori di strada. Vinto. Un successo più clamoroso non avrebbe potuto cogliere. Bertolini e Bertoni hanno dato di bravo. Sposti una delle più grandi vittorie della sua vita.

**H. e di Zurigo?**

E' di qui che partiamo per abbordare il collega in veste di garibaldi... e di papà della comitiva austriaca.

« Quest'anno faremo il bia di Zurigo »

« Dio volesse... »

« Magari con qualcosa di più e di meglio. C'è Guerra, Mara e Binda... »

« Speriamo... »

« I ragazzi camminano forte? »

« Credo. »

« Conoscevo molte qualità del Segretario dell'U.V.I., non sapevo però che egli fosse anche un diplomatico. »

« All'incontro... le « riserve » quali saranno? »

« Tutti. »

« Come? »

« Intendo dire che nessuno degli otto routieri è sicuro di partire come nessuno è sicuro di essere la « riserva ». Decideremo nel Belgio. »

« Infatti tu non posso che dire bene del mio ragazzino. Marcati tutti egramamente. »

« E allora come uscirne? »

« Con la buona stella, o, meglio, con le prove sul percorso. A Zurigo Negri e Balmamont hanno ceduto il posto a Frascerelli e Gestri, perché l'ultimo allenamento dimostrò che essi erano i meno ottimi. E fu proprio Negri a dirmi allora: « Scelta Frascerelli. Quest'anno aspetto che il banchi di prova del percorso faccia scegliere l'uomo da appiedare. Tuttavia... »

« Tuttavia... »

« Un'idea fissa ce l'ho. »

« Sentiamola. »

Non mi è riuscito di sentire niente. Sposti si è tappato la bocca. Il passaggio del treno a Lugano lo assorbì in una contemplazione che mi pare per lo meno esagerata. Lo riportò su un terreno meno contemplativo:

« Come si è giunti alla scelta di Mara? »

« Perché venne scelto Mara? »

Io, che pur ammiravo la bella prova di Linari nella Milano-Modena, non ho potuto decidere su un'unica prova. Per Mara sta tutta una stagione che ha per punto di partenza San Remo e poi arriva, per ora, alla volata di Lussemburgo. E questi sono parsi a me, a Ventini e Montanari, ottime probabilità per la preferenza.

E per Minasso?

Il ragionamento è stato presso a poco identico a questo fatto per Mara. C'era una stagione buona a favore di Minasso, c'era una della Milano-Modena, durante la quale Minasso ha fornito un inseguimento dopo la battuta che ebbe dello sbalorditivo. In sei chilometri il gruppo era già raggiunto.

Venivano ora sulla scena di Zucchetto a secondo stayer. E qui il collega Sposti cade dalle nuvole.

L'U.V.I. non ha mai sognato egli di dire: « mandare Zucchetto a Bruxelles. Dopo la prova di Pordenone non ci siamo fatta la convinzione che l'unico nome che avrebbe potuto degnamente figurare era Manera, ed abbiamo iscritto Manera. Se mai, il numero due sarebbe stato Gay, non Zucchetto, il quale probabilmente avrà mandato per conto proprio la sua iscrizione alla Lega Belga. Ma se così sarà io ad oppormi alla partecipazione di Zucchetto, il quale, per altro, per quanto mi risulta, non ha nessuna intenzione di lasciare in questi giorni Milano. »

« Benvenuti con i corridori »

Finita la conversazione col segretario dell'U.V.I. passo a far visita ai corridori nei vari scompartimenti. Si vieta a carte in tutti: la posta più

II G. Premio automobilistico di Monza

L'arrivo dell'americano Stapp

Milano, 21 notte.

Stamane è arrivato a Milano, accompagnato dal filo-mecanico Herming, il corridore americano Stapp, che partecipa, come è noto, al Gran Premio automobilistico di Monza. Stapp è in attesa della macchina, che è una Due-tempi di 3 litri di cilindrata senza compressore. Egli ha dichiarato che la possibilità del suo mezzo meccanico sono rilevanti, poiché raggiungere le 100 miglia all'ora.

Con la pratica guida di Renzo Castagneto, Stapp ha visitato l'autodromo, dove servono i lavori di sistemazione. Una trentina di opere immediatamente da quattro compresori, sono impegnati nella costruzione del nuovo tronco che serve a raccordare direttamente alla grande curva sud della pista. I cosi detto circuito stradale. verranno perciò eliminate sia la curva che la grande curva a nord, e il nuovo circuito misurerà esattamente metri 6881.

Per domenica è atteso il costruttore Maserati, che intende iniziare per tempo con le proprie vetture le prove.

Le corse a San Siro

Milano, 21 notte.

Premio Sesto Calende (L. 5000, m. 1000). 1. Carrara (Watson), 2. Piegari, 3. Anderson, 4. Fair Sex. Una lunga, tre giri di lunghezze, due lunghezze. Tot. L. 10.000. D. 25.200. 7.30. Premio Cavalleri Giammeo Limido (L. 4000, Leandrina,

LE MANIFESTAZIONI DELLA « STAMPA »

## La Susa-Moncenisio nella sua prima edizione, ventotto anni or sono

La corsa motociclistica Susa-Moncenisio che, organizzata dal Moto Club di Torino in unione al nostro giornale, vedrà domenica prossima, 24 agosto, la sua effettuazione, si avvolse per la prima volta nell'ormai lontano 1902. Fu un avvenimento che fece rumore negli ambienti automobilistici (poiché la corsa era riservata essenzialmente all'automobilismo pratico) e si aggiudicò granmente alla riuscita.

Soldati, ciclisti, guardie di pubblica sicurezza, carabinieri, doganieri, tutti fecero dei loro megliori sforzi affinché il concorso si svolgesse regolarmente. I concorrenti poté ripetere le velocità di ieri.

Il 1902, il primo anno della Susa-Moncenisio, fu un anno di grande successo per i corridori italiani. La prima corsa automobilistica ha ancora favorito l'insistenza dei nostri concorrenti. Infatti numerosi hanno risposto gli « italo-italiani ».

L'idea di una corsa automobilistica sulla strada da Susa a Moncenisio, nata dal collegho S. S. Spadolini, che curava la corrispondenza con i colleghi francesi, venne approvata da molti vicini alla strada.

La prima gara, che si svolse il 24 agosto 1902, fu un grande successo.

Il tempo era buono, il traffico era scarso, il pubblico numeroso. La gara si svolse regolarmente, con una vittoria per il pilota italiano Giacomo Sartori.

« E si che il percorso era affollato di gruppi di persone animati dal desiderio di assistere da molto vicino alla sfilata delle macchine velocissime, e tutti coloro che conoscono le difficoltà della strada Susa-Moncenisio, riconoscono che questa è una gara di grande interesse. »

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S. A. R. il Duca di Genova, Presidente onorario del Club automobilisti d'Italia, ha dato un premio ed ha voluto compiacersi di accettare il presidente onorario del Comitato esecutivo, il signor Giacomo Sartori, che divenne destinato alla categoria « triestini ».

« Anche S